

# «Lo Stato c'è ma i ricatti della criminalità vanno respinti»

Fabio Geraci

## PALERMO

«Lo Stato c'è ma deve arrivare un messaggio forte e cioè che i ricatti da parte della criminalità organizzata vanno denunciati immediatamente perché adesso la consapevolezza è diversa e noi siamo pronti a sostenere le vittime del pizzo e dell'usura». È l'invito del commissario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, Maria Grazia Nicolò, che sarà domani a Palermo per partecipare alle manifestazioni in memoria di Libero Grassi, l'imprenditore ucciso a colpi di pistola da Cosa nostra mentre stava andando alla Sigma, la sua azienda di biancheria intima maschile, dopo essersi rifiutato di scendere a patti con gli esattori del pizzo. A distanza di 31 anni da quell'omicidio che aprì le porte a una visione più profonda di un mondo fino a quel momento sommerso e di cui c'era poca voglia di parlare, la Sicilia però continua a essere una delle regioni più bersagliate: dall'inizio dell'anno ad oggi nell'isola ci sono state

17 richieste al fondo nazionale per gli aiuti economici da parte di imprenditori che hanno chiesto un contributo per risollevarsi dal gioco delle estorsioni mentre altre 13 istanze sono state presentate da professionisti o da aziende in balia degli usurai.

**Prefetto Nicolò, lei è originaria di Messina ma ha lavorato molto in Calabria anche come commissario in alcuni comuni sciolti per le infiltrazioni criminali, quindi conosce a fondo a le dinamiche di un fenomeno che stritola le persone e danneggia l'economia sana. Sotto questo aspetto cosa ci insegna ancora il sacrificio di un uomo coraggioso come Libero Grassi?**

«Innanzitutto ci rimane la sua ribellione determinata e solitaria che, in una Sicilia che non è certamente quella di adesso, ha abbat-

tuto il muro dell'omertà e del silenzio. E poi viene fuori la figura di un cittadino di valore che, assieme alla moglie, non ha mai ceduto davanti alle minacce e non si è piegato alla mafia, tanto da essere brutalmente assassinato per aver risposto di voler stare dalla parte dello Stato. Nella lettera indirizzata al caro estortore, pubblicata proprio dal *Giornale di Sicilia*, le sue parole rimangono scolpite quando lancia la sfida ai mafiosi scrivendo che ha costruito la fabbrica con le sue mani, che a questa ha dedicato la vita e che dunque non ha nessuna intenzione di chiudere. Il suo sacrificio ha determinato il vero punto di svolta al contrasto al racket del pizzo e dell'usura tanto è vero che proprio dopo l'omicidio di Libero Grassi sono state create nuove leggi ed è nato un mondo dell'associazionismo molto importante».

**Purtroppo c'è ancora chi paga per paura o chi preferisce farlo sulla base di una presunta convenienza: come si possono convincere commercianti e imprenditori a denunciare e quanti sono quelli che abbandonano la paura per rientrare**

## in un percorso di legalità?

«In Italia le denunce, dal 2020 ad oggi, sono state 1221 per un totale di 55 milioni di contributi mentre nell'isola, nello stesso periodo, abbiamo erogato somme per oltre 16 milioni di euro che sono servite a risarcire 131 vittime, 85 per estorsione e 46 per usura, circa un terzo delle quali in provincia di



Antiracket. Maria Grazia Nicolò

Palermo, 47 per la precisione, con rimborsi in questo caso per un totale di poco più di sei milioni di euro. Come numero di domande presentate in testa c'è la Campania, seguita proprio dalla Sicilia e poi dalla Calabria e dalla Puglia: secondo l'allarme, lanciato dagli organi investigativi e dalla magistratura, è prevedibile un incremento dei reati di usura legato allo scoppio della pandemia. Purtroppo questo tipo di attività criminale non emerge nell'immediato per cui dovremo aspettare qualche tempo prima di poterne verificare gli effetti reali nonostante i tanti strumenti messi in campo dallo Stato per fronteggiare le difficoltà economiche degli imprenditori. Servono comunque sempre più incontri e dibattiti per sensibilizzare il pubblico su questi temi facendo lavorare assieme le istituzioni a tutti i livelli, la società civile, il sistema creditizio e le forze dell'ordine: le risorse pubbliche ci sono, così come la disponibilità ad accompagnare aziende e professionisti colpiti dal racket verso le scelte di legalità affiancandosi dalla criminalità organizzata».

**Chi può usufruire dei risarcimenti**

**garantiti dallo Stato e come si fa ad accedere a questo tipo di finanziamenti?**

«A ricevere l'elargizione, ovvero al risarcimento per i danni del mancato guadagno e di eventuali lesioni personali, per chi è caduto nelle mani del pizzo o il mutuo senza interessi destinato a chi è stato oppresso dagli usurai possono essere le imprese o i liberi professionisti, possessori di una partita Iva. Queste risorse hanno come unica finalità il reinserimento nel circuito dell'economia legale ponendo di fatto la vittima nelle condizioni di poter rinascere. Il procedimento si attiva necessariamente con la denuncia che può essere fatta in seguito ad un danno provocato al macchinari della ditta ma anche dopo un'intimidazione che tende a condizionare l'attività commerciale come l'imposizione di forniture o di assunzioni. Da qui l'iter per la concessione degli eventuali ristori economici si sviluppa attraverso le indagini della Prefettura fino a concludersi con la valutazione della commissione».

(FAG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le parole del prefetto**  
**«Servono sempre più incontri e dibattiti per sensibilizzare i cittadini sul tema»**